



COMUNE DI CANDIA LOMELLINA
PROVINCIA DI PAVIA

RELAZIONE DI FINE MANDATO

ANNI 2009-2013

(articolo 4 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149)

**RELAZIONE
DI FINE MANDATO
ANNI 2009-2013**

(articolo 4 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149)

Premessa

la presente relazione viene redatta ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149, recante: "Meccanismi sanzionatori e premiali relativi a regioni, province e comuni, a norma degli articoli 2, 17, e 26 della legge 5 maggio 2009, n. 42" per descrivere le principali attività normative e amministrative svolte durante il mandato, con specifico riferimento a:

- a) sistema e esiti dei controlli interni;
- b) eventuali rilievi della Corte dei conti;
- c) azioni intraprese per il rispetto dei saldi di finanza pubblica programmati e stato del percorso di convergenza verso i fabbisogni standard;
- d) situazione finanziaria e patrimoniale, anche evidenziando le carenze riscontrate nella gestione degli enti controllati dal comune o dalla provincia ai sensi dei numeri 1 e 2 del comma primo dell'articolo 2359 del codice civile, ed indicando azioni intraprese per porvi rimedio;
- e) azioni intraprese per contenere la spesa e stato del percorso di convergenza ai fabbisogni standard, affiancato da indicatori quantitativi e qualitativi relativi agli output dei servizi resi, anche utilizzando come parametro di riferimento realtà rappresentative dell'offerta di prestazioni con il miglior rapporto qualità-costi;
- f) quantificazione della misura dell'indebitamento provinciale o comunale.

Tale relazione è sottoscritta dal Sindaco non oltre il novantesimo giorno antecedente la data di scadenza del mandato e, non oltre dieci giorni dopo la sottoscrizione della stessa, deve risultare certificata dall'organo di revisione dell'ente locale e trasmessa al tavolo tecnico interistituzionale istituito presso la Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica. In caso di scioglimento anticipato del Consiglio comunale o provinciale, la sottoscrizione della relazione e la certificazione da parte degli organi di controllo interno avvengono entro quindici giorni dal provvedimento di indizione delle elezioni.

L'esposizione di molti dei dati viene riportata secondo uno schema già adottato per altri adempimenti di legge in materia per operare un raccordo tecnico e sistematico fra i vari dati ed anche nella finalità di non aggravare il carico di adempimenti degli enti.

La maggior parte delle tabelle, di seguito riportate, sono desunte dagli schemi dei certificati al bilancio ex art. 161 del tuofel e dai questionari inviati dall'organo di revisione economico finanziario alle Sezioni regionali di controllo della Corte dei Conti, ai sensi dell'articolo 1, comma 166 e seguenti della legge n. 266 del 2005. Pertanto, i dati qui riportati trovano corrispondenza nei citati documenti, oltre che nella contabilità dell'ente.

Le informazioni di seguito riportate sono previste per le province e per tutti i comuni.

PARTE I -DATI GENERALI

1.1 Popolazione residente

2009	2010	2011	2012	2013
1693	1688	1650	1631	1601

1.2 Organi politici

GIUNTA: Sindaco BROCCA CARLO

Assessori: BRIANTA GIUSEPPE
TONETTI STEFANO
CASTELLI GIUSEPPE

CONSIGLIO COMUNALE:

Presidente: BROCCA CARLO
Consiglieri: BRIANTA GIUSEPPE
TONETTI STEFANO
CASTELLI GIUSEPPE
SAVIO MASSIMO
PIAI TIZIANA
RENESTO MICHELE
COZZI BARBARA
COLOMBANI ELISABETTA
ROSINA PIERLUIGI
POZZOLO SHARON
BORTOLAS CARMEN
ZUCCOTTI FRANCESCO

1.3 Struttura organizzativa

L'organizzazione dell'Ente è evidenziata dalla tabella seguente

Organigramma:

Direttore:

Segretario Comunale – Direttore Generale: Dott. Lucio Gazzotti
--

Numero dirigenti:

Numero posizioni organizzative: 3

Area finanziaria	Area amministrativa	Area demografica e tributi
------------------	---------------------	----------------------------

Numero totale personale dipendente 9

1.4 Condizione giuridica dell'Ente: L'ente non è mai stato commissariato ai sensi dell'art. 141 e 143 del TUOEL:

1.5 Condizione finanziaria dell'Ente: L'Ente ha sempre chiuso il rendiconto del bilancio in avanzo di amministrazione.

1.6 Situazione di contesto interno/esterno: nessun elemento di criticità è stato riscontrato nel quinquennio

1.7 Parametri obiettivi per l'accertamento della condizione di ente strutturalmente deficitario ai sensi dell'art. 242 del TUOEL): i parametri obiettivi di deficitarietà sono risultati negativi all'inizio e alla fine del mandato

**PARTE II - DESCRIZIONE ATTIVITA' NORMATIVA E AMMINISTRATIVA
SVOLTE DURANTE IL MANDATO**

2.1 Attività Normativa:

Nell'ambito della potestà regolamentare in ordine alla disciplina dell'organizzazione e dello svolgimento delle funzioni attribuite sono stati adottati/modificati, nel quinquennio considerato, i regolamenti elencati:

TITOLO	DELIBERA DI APPROVAZIONE
Nuovo Regolamento mini alloggi	C.C. N. 9/2009
Nuovo Regolamento Biblioteca comunale	C.C. N. 18/2009
Modifica regolamento per incarichi ad esperti esterni	C.C. N. 26/2009
Regolamento Polizia locale	C.C. N. 34/2009
Regolamento per raccolta a domicilio rifiuti ingombranti	C.C. N. 09/2010
Criteri generali per nuovo regolamento uffici e servizi	C.C. N. 04/2011
Regolamento concessioni cimiteriali	C.C. N. 06/2011
Regolamento attività edilizia	C.C. N. 07/2011
Regolamento lavori, forniture e servizi in economia	C.C. N. 14/2011
Regolamento albo comunale associazioni	C.C. N. 26/2012
Regolamento controlli interni	C.C. N. 03/2013
Regolamento spese rappresentanza	C.C. N. 12/2013
Regolamento trasporto alunni	C.C. N. 15/2013

2.2 Attività tributaria. Politica tributaria locale. Per ogni anno di riferimento

L'imposizione sul patrimonio immobiliare ha subito nel tempo vistose modifiche. Si è partiti in tempi lontani quando, a decorrere dal 1993 venne istituita l'imposta comunale sugli immobili. Presupposto dell'imposta era il possesso di fabbricati a qualsiasi uso destinati. L'applicazione era stata poi limitata dal 2008 alla sola abitazione secondaria, essendo esclusa a tassazione l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale. In tempi più recenti, e cioè a partire dal 2012, con l'istituzione dell'IMU si è ritornati ad una formulazione simile a quella originaria, ripristinando l'applicazione del tributo anche sull'abitazione principale. Si arriva quindi ai nostri giorni dove, a partire dal 2013, l'imposta sugli immobili viene ad essere applicata alle sole seconde case.

Aliquote ICI/IMU	2009	2010	2011	2012	2013
Aliquota abitazione principale	5,5	5,5	5,5	4	4
Detrazione abitazione principale	113,62	113,62	113,62	200	200
Altri immobili	6	6	6	8,9	8,9
Fabbricati rurali e strumentali (solo IMU)				2	2

Addizionale Irpef: aliquota applicata

L'imposizione addizionale sull'IRPEF, è stata istituita dal lontano 1999, allorché l'ente locale è stato autorizzato a deliberare, entro il 31/12 di ciascun anno, la variazione dell'aliquota dell'addizionale da applicare a partire dall'anno successivo, con un limite massimo stabilito però per legge

Aliquote addizionale Irpef	2009	2010	2011	2012	2013
Aliquota massima	0,6	0,6	0,6	0,6	0,8
Fascia esenzione					
Differenziazione aliquote	NO	NO	NO	NO	NO

L'obiettivo per l'anno 2013, con l'istituzione della TARES, è quello della copertura del costo dei servizi nella misura del 100%, infatti l'art. 14, comma 33, del D.L. n. 201/2011, convertito in Legge 214/2011 prevede che le tariffe debbano essere approvate dal Consiglio Comunale in conformità al Piano Finanziario del servizio di gestione dei rifiuti, in modo da garantire la copertura totale dei costi del servizio stesso, divisi in costi fissi, da coprire con la parte fissa della tariffa, e costi variabili, da recuperare attraverso la parte variabile della medesima tariffa. I dati a consuntivo non sono ancora disponibili.

Prelevi sui rifiuti	2009	2010	2011	2012	2013
Tipologia di prelievo	TARSU	TARSU	TARSU	TARSU	TARES
Tasso di copertura	94,96%	97,59%	92,51%	93,36%	100,00%
Costo del servizio procapite	102,30	109,40	121,29	122,69	167,75

2.3 Attività amministrativa.

L'attività amministrativa è stata rivolta al miglioramento dei servizi e al raggiungimento degli obiettivi programmati in fase di mandato. Viene analizzato, per ogni servizio, il livello di realizzazione degli interventi programmati.

LAVORI PUBBLICI

E' stato terminato il lotto di recupero e riqualificazione dell'ex Consorzio Agrario, con la realizzazione della nuova palestra a servizio degli alunni della scuola elementare (al piano terreno) e del nuovo archivio storico (al primo piano) nel quale è stato spostato tutto il materiale precedentemente conservato al primo piano del fabbricato già adibito a scuola materna, non più idoneo allo scopo. Nei locali del nuovo archivio storico saranno anche collocati i calchi in gesso delle sculture del prof. Cassino che verranno donate al Comune.

La scuola materna è stata trasferita dai vecchi locali di Via sant'Antonio 2, non più idonei, nella nuova struttura realizzata adattando alcune aule della scuola media di Via Vittorio Emanuele II che non erano più utilizzati. Tale trasferimento, oltre a fornire agli alunni e alle insegnanti nuove aule idonee, luminose e ben attrezzate, permetterà anche un notevole risparmio nelle spese di gestione, essendo stati utilizzati locali all'interno di una struttura esistente e quindi già riscaldati e conservati, anche se di fatto non più utilizzati.

Il cimitero comunale è stato ampliato con la costruzione di n.10 cappelle e n.50 loculi, in quanto non erano più disponibili cappelle gentilizie e anche i loculi dei colombari erano in fase di esaurimento.

E' stata realizzato l'adeguamento e la riqualificazione degli impianti di illuminazione sul territorio comunale, con l'utilizzo di tecnologia Led che permetterà di ridurre i consumi energetici e di migliorare il livello di illuminazione stradale.

Sono stati sostituiti i serramenti della locale scuola elementare in quanto molto deteriorati realizzando, di risparmi sui costi di riscaldamento;

Si è proceduto all'esecuzione di lavori di manutenzione straordinaria di alcune vie del centro abitato, in quanto le superfici risultavano oltremodo sconnesse e non più impermeabili agli agenti atmosferici tanto da agire negativamente sull'ossatura portante delle stesse, creando ostacoli alla viabilità pubblica.

GESTIONE DEL TERRITORIO

E' stato approvato il Piano di Governo del Territorio (P.G.T.), in sostituzione del vigente P.R.G., strumento necessario per poter programmare lo sviluppo edilizio e produttivo del territorio comunale. Il nuovo strumento urbanistico è stato adottato dal Consiglio Comunale in data 18.7.2012, approvato definitivamente in data 18.1.2013, seguendo tutte le procedure di consultazione pubblica previste dalla legislazione vigente.

ISTRUZIONE PUBBLICA

Come già evidenziato nella sezione dei lavori pubblici, l'intervento più importante è stata la realizzazione della nuova scuola materna.

E' stata approvata e sottoscritta la nuova convenzione per la gestione dei servizi scolastici – trasporto alunni e assistenza mensa – con i Comuni di Breme, Cozzo e Langosco avente validità dal 1.7.2011 al 30.6.2014.

Per favorire il mantenimento della scuola media in Candia Lomellina, considerata tra gli interessi primari al fine dello sviluppo territoriale e assolvimento delle esigenze dei cittadini, sono stati accolti alunni provenienti dal Comune di Castello d'Agogna, garantendo il servizio gratuito di trasporto almeno per gli anni scolastici 2013/2014, 2014/2015 e 2015/2016.

CICLO DEI RIFIUTI.

E' stata realizzata una nuova piazzola ecologica in Via Mazzini autorizzata dalla Provincia di Pavia e concessa in gestione al CLIR spa con lo scopo di favorire ed incrementare la raccolta differenziata dei rifiuti assimilabili.

SOCIALE

Sono state confermate le convenzioni con le associazioni 3A Amici degli Anziani e Volontariato San Rocco per il trasporto di infermi e anziani per visti mediche, esami, ricoveri ecc.

E' stata rinnovata la convenzione con il C.D.D. di Sannazzaro per soggiorno di disabile e con AUSER di Sartirana per il relativo trasporto.

Si è proceduto, nei limiti delle disponibilità di bilancio, a erogare contributi a persone in difficoltà economiche.

Si sostengono parte delle rette di ricovero di persone fragili ricoverate in strutture attrezzate.

E' stata stipulata una nuova convenzione con il CAF-CISL per assistenza ai cittadini nelle pratiche relative a sportello ISEE e prestazioni sociali – bonus luce e gas.
Continua anche la presenza del Patronato INCA per assistenza pratiche pensionistiche e prestazioni sociali.

TURISMO

Con atto di G.C. n. 67/2008 si è aderito all'Associazione "Ecomuseo del Paesaggio lomellino" con sede in Ferrera Erbognone che si propone di tutelare, valorizzare e promuovere il territorio geografico della Lomellina mediante la valorizzazione delle risorse locali, materiali e immateriali, delle pratiche di lavoro e delle produzioni locali, di ricostruire, testimoniare, accompagnare la memoria storica, la vita locale, la cultura del paesaggio.

PARTE III - SITUAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA DELL'ENTE

3.1 Sintesi dei dati finanziari a consuntivo del bilancio dell'ente:

La capacità di spendere secondo il programma adottato (efficienza), l'attitudine ad utilizzare le risorse soddisfacendo le reali esigenze della collettività (efficacia) e la perizia richiesta per conseguire gli obiettivi stabiliti spendendo il meno possibile (economicità) deve essere sempre compatibile con il mantenimento nel tempo dell'equilibrio tra le entrate e le uscite. Dato il vincolo del pareggio di bilancio a preventivo, le entrate di competenza accertate in ciascun esercizio hanno condizionato il quantitativo massimo di spesa impegnabile in ciascun anno solare

Considerato che, nella relazione di fine mandato, l'ultimo anno da considerare è quello dell'ultimo esercizio amministrativo e finanziario gestito, il 2013, per il quale non è ancora stato completato il riaccertamento dei residui e non è stato ovviamente, approvato il rendiconto (adempimento per il quale è previsto il termine di legge del 30 aprile), in conformità di quanto chiarito dal Ministero dell'Interno – Direzione finanza locale, in relazione all'esercizio 2013 come ultimo anno della presente relazione, pur in mancanza dell'avvenuta approvazione del relativo rendiconto di gestione, il riferimento è costituito dai dati di pre-consuntivo dell'anno 2013, che vengono, quindi, inseriti nelle successive tabelle.

ENTRATE (IN EURO)	2009	2010	2011	2012	2013	% var.2013 su 2009
ENTRATE CORRENTI	1.191.199,22	1.252.299,42	1.318.725,82	1.226.064,51	1.497.354,58	25,70%
TITOLO 4 <i>ENTRATE DA ALIENAZIONI E TRASFERIMENTI DI CAPITALE</i>	97.787,13	203.282,46	62.470,85	191.866,15	8.116,32	-91,70%
TITOLO 5 <i>ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONI DI PRESTITI</i>	203.017,94	246.705,15	513.554,76	15.824,61	903.944,94	345,25%
TOTALE	1.492.004,29	1.702.287,03	1.894.751,43	1.433.755,27	2.409.415,84	61,49%

SPESE (IN EURO)	2009	2010	2011	2012	2013	% var.2013 su 2009
TITOLO 1 <i>SPESE CORRENTI</i>	1.148.798,07	1.125.406,79	1.158.811,79	1.134.000,81	1.282.079,92	11,60%
TITOLO 2 <i>SPESE IN CONTO CAPITALE</i>	75.599,00	210.249,74	389.613,94	105.799,08	3.799,37	-94,97%
TITOLO 3 <i>RIMBORSI DI PRESTITI</i>	313.660,29	363.704,96	344.138,95	136.141,47	1.030.106,19	228,41%
TOTALE	1.538.057,36	1.699.361,49	1.892.564,68	1.375.941,36	2.315.985,48	50,58%

TITOLO 6 <i>ENTRATE DA SERVIZI PER CONTO DI TERZI</i>	123.990,59	121.250,54	127.233,66	136.867,64	110.401,88	-10,96%
TITOLO 4 <i>SPESE PER SERVIZI PER CONTO DI TERZI</i>	123.990,59	121.250,54	127.233,66	136.867,64	110.401,88	-10,96%

3.2 Equilibrio parte corrente del bilancio consuntivo relativo agli anni del mandato

Con l'approvazione di ciascun bilancio di previsione, il consiglio comunale ha individuato gli obiettivi e destina le corrispondenti risorse rispettando la norma che impone il pareggio complessivo tra disponibilità e impieghi. In questo ambito, è stata scelta qual è l'effettiva destinazione della spesa e con quali risorse viene ad essere finanziata, separando le possibilità di intervento in quattro direzioni ben definite, e cioè la gestione corrente, gli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi C/terzi. Ognuno di questi comparti può essere inteso come un'entità autonoma che produce un risultato di gestione (avanzo, disavanzo, pareggio).

EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE					
	2009	2010	2011	2012	2013
Totale titoli (I+II+III) delle entrate	1.191.199,22	1.252.299,42	1.318.725,82	1.226.064,51	1.497.354,58
Spese titolo I	1.148.798,07	1.125.406,79	1.158.811,79	1.134.000,81	1.282.079,92
Rimborsi prestiti parte del titolo III	110.642,35	116.999,81	115.117,85	120.316,86	126.161,25
Saldo di parte corrente	- 68.241,20	9.892,82	44.796,18	- 28.253,16	89.113,41

EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE					
	2009	2010	2011	2012	2013
Entrate titolo IV	97.787,13	203.282,46	62.470,85	191.866,15	8.116,32
Entrate titolo V**			284.533,66		
Totale titoli (IV+V)	97.787,13	203.282,46	347.004,51	191.866,15	8.116,32
Spese titolo II	75.599,00	210.249,74	389.613,94	105.799,08	3.799,37
Differenza di parte capitale	22.188,13	- 6.967,28	- 42.609,43	86.067,07	4.316,95
Entrate correnti destinate ad investimenti			32.240,00		
Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa in conto capitale [eventuale]	5.500,00	14.100,00	36.428,00	7.950,00	
SALDO DI PARTE CAPITALE	27.688,13	7.132,72	26.058,57	94.017,07	4.316,95

** Esclusa categoria I "Anticipazione di cassa".

3.3-Gestione di competenza. Quadro Riassuntivo

Il risultato della gestione di competenza indica il grado di impiego delle risorse di stretta competenza di ciascun esercizio, oltre all'eventuale eccedenza (avanzo) o la possibile carenza (disavanzo) delle stesse rispetto agli obiettivi inizialmente definiti con il bilancio di previsione. Ma si tratta pur sempre di dati estremamente sintetici. Dal punto di vista della gestione di competenza, ad esempio, un consuntivo che riporta un avanzo di amministrazione potrebbe segnalare la momentanea difficoltà nella capacità di spesa dell'ente mentre un disavanzo dovuto al verificarsi di circostanze imprevedibili potrebbe essere il sintomo di una momentanea crisi finanziaria. Il tutto va attentamente ponderato e valutato in una prospettiva pluriennale, nonché approfondito con un'ottica che va oltre la stretta dimensione numerica

	2009	2010	2011	2012	2013
--	------	------	------	------	------

Riscossioni (+)	1.248.387,17	1.427.672,77	1.586.945,11	1.254.237,04	1.952.193,77
Pagamenti (-)	1.382.717,30	1.463.797,34	1.646.753,38	1.170.660,33	1.971.957,93
Differenza	-134.330,13	-36.124,57	-59.808,27	83.576,71	-19.764,16
Residui attivi (+)	367.607,71	395.864,80	435.039,98	316.385,87	567.623,95
Residui passivi (-)	279.330,65	356.814,69	373.044,95	342.148,67	454.429,43
Differenza	88.277,06	39.050,11	61.995,03	-25.762,80	113.194,52
Avanzo (+) o disavanzo (-)	-46.053,07	2.925,54	2.186,76	57.813,91	93.430,36

3.4-Risultato di amministrazione

Il risultato complessivo è il dato che espone, in sintesi, l'esito finanziario di ciascun esercizio. Il dato contabile può mostrare un avanzo o riportare un disavanzo, ed è ottenuto dal simultaneo concorso della gestione di competenza e residui. Queste operazioni comprendono pertanto sia i movimenti che hanno impiegato risorse proprie dello stesso esercizio (riscossioni e pagamenti di competenza) come pure operazioni che hanno invece utilizzato le rimanenze di esercizi precedenti (riscossioni e pagamenti in C/residui). L'avanzo complessivo può essere liberamente disponibile (non vincolato) oppure utilizzabile solo entro precisi ambiti (vincolato per spese correnti o investimenti)

Risultato di amministrazione di cui:	2009	2010	2011	2012	2013
Vincolato					
Per spese in conto capitale	141.754,38	127.654,02	127.654,02	225.254,02	225.256,02
Per fondo ammortamento					
Non vincolato	84.333,25	99.114,93	72.623,08	813,60	93.258,34
Totale	226.087,63	226.768,95	200.277,10	226.067,62	318.514,36

3.5-Risultati della gestione: fondo di cassa e risultato di amministrazione

Le previsioni di entrata tendono a tradursi durante l'esercizio in accertamenti, ossia in crediti nei confronti di soggetti esterni. La velocità con cui questi crediti vanno a buon fine, e cioè si trasformano in riscossioni, influisce direttamente sulle disponibilità finali di cassa. L'accertamento di competenza che non si è interamente tradotto in riscossione durante l'anno ha comportato quindi la formazione di un nuovo residuo attivo. Analogamente alle entrate, anche la velocità di pagamento delle uscite influenza la giacenza di cassa e la conseguente formazione di residui passivi, ossia posizioni debitorie verso soggetti esterni all'ente, oppure la formazione di più generici accantonamenti per procedure di gara in corso di espletamento, da concludersi nell'immediato futuro.

Descrizione	2009	2010	2011	2012	2013
Fondo cassa al 31 dicembre			35.202,87	142.614,62	
Totale residui attivi finali	1.184.204,26	1.076.506,49	1.017.801,34	681.141,51	985.198,18
Totale residui passivi finali	958.116,63	849.737,54	852.727,11	597.688,51	666.683,82
Risultato di amministrazione	226.087,63	226.768,95	200.277,10	226.067,62	318.514,36
Utilizzo anticipazione di cassa	SI	SI	SI	SI	SI

3.6-Utilizzo avanzo di amministrazione:

L'attività del comune è continuativa nel tempo per cui gli effetti prodotti dalla gestione di un anno si ripercuotono negli esercizi successivi. Questi legami si ritrovano nella gestione dei residui attivi e passivi ma

anche nel caso di espansione della spesa dovuta all'applicazione dell'avanzo. Questo può però avvenire con certi vincoli, dato che il legislatore ha stabilito alcune regole che limitano le possibilità di impiego dell'avanzo di amministrazione imponendo, inoltre, rigide misure per il ripiano del possibile disavanzo. L'avanzo può infatti essere utilizzato per il reinvestimento delle quote di ammortamento, la copertura dei debiti fuori bilancio, la salvaguardia degli equilibri di bilancio, l'estinzione anticipata dei mutui e per il finanziamento di spese di investimento.

	2009	2010	2011	2012	2013
Reinvestimento quote accantonate per ammortamento					
Finanziamento debiti fuori bilancio					
Salvaguardia equilibri di bilancio					
Spese correnti non ripetitive	44.260,00				
Spese correnti in sede di assestamento	29.300,00	19.765,00	11.810,00	48.045,00	
Spese di investimento	5.500,00	14.100,00	36.428,00	7.950,00	
Estinzione anticipata di prestiti					
Totale	79.060,00	33.865,00	48.238,00	55.995,00	-

3.7-Analisi anzianità dei residui distinti per anno di provenienza.

La velocità di incasso dei crediti pregressi, ossia il tasso di smaltimento dei residui attivi, influisce direttamente sulla situazione complessiva di cassa. La stessa circostanza si verifica anche nel versante delle uscite dove il pagamento rapido di debiti pregressi estingue il residuo passivo, traducendosi però in un esborso monetario. La capacità dell'ente di incassare rapidamente i propri crediti può essere analizzata anche dal punto di vista temporale, riclassificando i residui attivi per anno di formazione ed individuando così le posizioni creditorie più lontane nel tempo. Lo stesso procedimento può essere applicato anche al versante delle uscite, dove la posizione debitoria complessiva è ricondotta all'anno di formazione di ciascun residuo passivo.

Residui attivi 31.12.2012	2009 e precedenti	2010	2011	2012	Totale residui da ultimo rendiconto approvato
TITOLO 1 ENTRATE TRIBUTARIE	43.175,96	23.622,67	34.225,83	254.529,14	355.553,60
TITOLO 2 TRASFERIMENTI DA STATO, REGIONE ED ALTRI ENTI PUBBLICI					-
TITOLO 3 ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	44.954,47	10.755,00	36.970,49	51.056,73	143.736,69
Totale	88.130,43	34.377,67	71.196,32	305.585,87	499.290,29
CONTO CAPITALE					
TITOLO 4 ENTRATE DA ALIENAZIONI E TRASFERIMENTI DI CAPITALE	92.531,86		13.050,43	8.800,00	114.382,29
TITOLO 5 ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONI DI PRESTITI					-
Totale	92.531,86	-	13.050,43	8.800,00	114.382,29
TITOLO 6 ENTRATE DA SERVIZI PER CONTO DI TERZI	64.911,13		557,80	2.000,00	67.468,93
TOTALE GENERALE	245.573,42	34.377,67	84.804,55	316.385,87	681.141,51
Residui passivi 31.12.2012	2009 e precedenti	2010	2011	2012	Totale residui da ultimo rendiconto approvato
TITOLO 1 SPESE CORRENTI	30.051,99	7.152,09	59.095,09	258.001,24	354.300,41
TITOLO 2 SPESE IN CONTO CAPITALE	122.994,55	8.309,80	21.306,46	72.404,15	225.014,96
TITOLO 3 RIMBORSO DI PRESTITI					-
TITOLO 4 SPESE PER SERVIZI PER CONTO TERZI	5.457,78	238,28	933,80	11.743,28	18.373,14
TOTALE GENERALE	158.504,32	15.700,17	81.335,35	342.148,67	597.688,51

3.8-Rapporto tra competenza e residui

Gli indicatori finanziari, ottenuti come rapporto tra valori finanziari e fisici (ad esempio, spesa corrente per abitante) o tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio, grado di autonomia tributaria) analizzano aspetti diversi della vita dell'ente per fornire, mediante la lettura di un dato estremamente sintetico, una base di ulteriori informazioni sulle dinamiche che si instaurano a livello finanziario nel corso dei diversi esercizi. Un indice interessante è dato dal rapporto tra i movimenti di competenza e residui delle entrate proprie, che tende a mostrare, per lo stesso comparto, l'incidenza della formazione di nuovi crediti rispetto agli accertamenti della sola competenza.

	2009	2010	2011	2012	2013
Percentuale tra residui attivi titoli I e III e totale accertamenti entrate correnti titoli I e III	39,25%	39,00%	26,03%	26,38%	42,04%

3.9-Patto di Stabilità interno.

La possibilità di pianificare l'attività di spesa dell'ente locale non è totalmente libera ma deve fare i conti con i vincoli imposti a livello centrale su molteplici aspetti della gestione. Per i comuni con più di 5.000 abitanti, queste restrizioni diventano particolarmente stringenti ed associate alle regole sul patto di stabilità interno. La norma, che nel corso degli anni ha subito vistosi cambiamenti, nella versione più recente tende a conseguire nei conti del comune un determinato saldo cumulativo (obiettivo programmatico) di entrate e uscite, parte corrente ed investimento, denominato "Saldo finanziario di competenza mista". Questo vincolo complessivo vincola pesantemente la possibilità di manovre sia degli enti pubblici che finanziano in parte l'ente (regione e provincia), sia la capacità stessa di spesa del comune, che può essere alquanto compressa e dilatata nel tempo.

L'Ente è assoggettato al Patto di stabilità solo dall'esercizio 2013 e ha rispettato l'obiettivo programmatico annuale, come risulta dai monitoraggi semestrali effettuati.

Viene indicata la posizione dell'ente negli anni del periodo del mandato rispetto agli adempimenti del patto di stabilità interno; indicando "S" se è stato soggetto al patto; "NS" se non è stato soggetto:

2009	2010	2011	2012	2013
NS	NS	NS	NS	SI

3.10-Evoluzione indebitamento

Il livello dell'indebitamento è una componente molto importante della rigidità del bilancio, dato che gli esercizi futuri dovranno finanziare il maggior onere per il rimborso delle quote annue di interesse e capitale con le normali risorse di parte corrente. La politica d'indebitamento di ciascun anno mette in risalto se sia stato prevalente l'accensione o il rimborso di prestiti, con conseguente incidenza sulla consistenza finale del debito. Il rapporto tra la dimensione debitoria e la consistenza demografica mette in luce l'entità del debito che idealmente fa capo a ciascun residente.

	2009	2010	2011	2012	2013
Residuo debito finale	1.448.225,06	1.327.854,06	1.497.269,87	1.377.239,87	1.252.344,87
Popolazione residente	1.693	1.688	1.650	1.631	1.601
Rapporto tra residuo debito e popolazione residente	855,42	786,64	907,44	844,41	782,23

3.11- Rispetto del limite di indebitamento

L'ente locale può assumere nuovi mutui o accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se rispetta preventivamente i limiti imposti dal legislatore. Infatti, l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari emessi ed a quello derivante da garanzie prestate, non supera un valore percentuale delle risorse relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui. Il valore degli interessi passivi è conteggiato al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi ottenuti.

	2009	2010	2011	2012	2013
Incidenza percentuale attuale degli interessi passivi sulle entrate correnti (art. 204)	6,58%	5,51%	5,13%	5,64%	4,80%

3.12- Conto del patrimonio in sintesi.

Per quanto riguarda l'attivo patrimoniale, il prospetto si sviluppa in senso verticale con una serie di classi che descrivono le voci riclassificate in virtù del loro grado di liquidità, inteso come la capacità del singolo cespite di trasformarsi, più o meno rapidamente, in denaro. Per questo motivo, sono indicate in sequenza le immobilizzazioni (suddivise in immateriali, materiali e finanziarie) seguite dall'attivo circolante (composto dalle rimanenze, dai crediti, dalle attività finanziarie non immobilizzate e dalle disponibilità liquide) e infine dai ratei ed i risconti attivi. Anche il prospetto nel quale sono esposte le voci del passivo si sviluppa in senso verticale con una serie di classi ridefinite secondo un criterio diverso da quello adottato per l'attivo. Infatti, non viene considerato il grado di esigibilità della passività (velocità di estinzione della posta riclassificata in passività a breve, medio e lungo termine) ma la natura stessa della posta. Per questo motivo, sono indicati in sequenza, il patrimonio netto, i conferimenti, i debiti, ed infine i ratei e i risconti passivi. La differenza netta tra attivo e passivo indica il patrimonio netto, e cioè la ricchezza dell'ente in un determinato momento, entità che può quindi essere paragonata nel tempo per rilevarne la variazione (accostamento tra inizio e fine mandato).

Anno 2008 (ultimo rendiconto approvato prima delle elezioni 2009)

Attivo	Importo	Passivo	Importo
Immobilizzazioni immateriali	4.866,29	Patrimonio netto	3.295.964,59
Immobilizzazioni materiali	4.358.339,95		
Immobilizzazioni finanziarie	10.953,87		
rimanenze			
crediti	1.336.215,62		
Attività finanziarie non immobilizzate		Conferimenti	621.736,52
Disponibilità liquide		debiti	1.792.674,62
Ratei e risconti attivi		Ratei e risconti passivi	
Totale	5.710.375,73	totale	5.710.375,73

Anno 2012 (ultimo rendiconto approvato prima delle elezioni 2013)

Attivo	Importo	Passivo	Importo
Immobilizzazioni immateriali	4.469,05	Patrimonio netto	3.029.085,65
Immobilizzazioni materiali	4.947.635,90		
Immobilizzazioni finanziarie	4.966.805,28		
rimanenze			
crediti	683.823,64		
Attività finanziarie non immobilizzate		Conferimenti	1.032.700,77
Disponibilità liquide	142.614,62	debiti	1.731.457,12
Ratei e risconti attivi		Ratei e risconti passivi	
Totale	5.793.243,54	totale	5.793.243,54

3.13- Riconoscimento debiti fuori bilancio.

I debiti fuori bilancio sono situazioni debitorie riconducibili ad attività di gestione intraprese in precedenti esercizi. Le casistiche sono varie, come l'esito di sentenze esecutive, la necessità di coprire disavanzi di consorzi, aziende speciali, istituzioni, o l'esigenza di finanziare convenzioni, atti costitutivi, ricapitalizzazioni di società, oppure la necessità di ultimare procedure espropriative ed occupazioni d'urgenza. Un debito fuori

bilancio può però nascere anche dall'avvenuta acquisizione di beni e servizi in violazione degli obblighi di preventivo impegno della spesa, con la conseguenza che l'amministrazione deve poi dimostrare la pertinenza di questo ulteriore fabbisogno di risorse con le competenze giuridiche e gestionali riconducibili all'ente. L'ente provvede a riportare in contabilità queste passività pregresse con un procedimento che prevede il loro specifico riconoscimento con apposita delibera soggetta all'approvazione del consiglio comunale, atto che contestualmente impegna e finanzia la corrispondente spesa.

Debiti fuori bilancio riconosciuti e finanziati nel 2013	Importo
Sentenze esecutive	0,00
Copertura disavanzi di consorzi, aziende speciali e istituzioni	0,00
Ricapitalizzazione	0,00
Procedure espropriative o di occupazione d'urgenza	0,00
Acquisizione di beni e servizi (altro)	0,00
Totale	0,00

Procedimenti di esecuzione forzata (2013)	Importo
Procedimenti di esecuzione forzata	0,00

Debiti fuori bilancio ancora da riconoscere

Non esistono debiti fuori bilancio ancora da riconoscere.

3.14-Spesa per il personale.

3.14.1-Andamento della spesa del personale durante il periodo del mandato

Ogni ente locale fornisce alla collettività servita un ventaglio di prestazioni: si tratta, generalmente, dell'erogazione di servizi e quasi mai della cessione di prodotti. La produzione di beni, infatti, impresa tipica nel settore privato, rientra solo occasionalmente tra le attività esercitate dal comune. La fornitura di servizi, a differenza della produzione di beni, si caratterizza per la prevalenza dell'onere del personale sui costi complessivi d'impresa, e questo si verifica anche nell'economia dell'ente locale. Il costo del personale (diretto ed indiretto), pertanto, incide in modo preponderante sulle disponibilità del bilancio di parte corrente.

	2009	2010	2011	2012	2013
Importo limite di spesa (art. 1, c. 557 e 562 della L. 296/2006)	290.546,00	290.546,00	290.546,00	305.435,75	305.435,75
Importo spesa di personale calcolata ai sensi dell'art. 1, c. 557 e 562 della L. 296/2006	290.292,02	285.807,31	289.991,50	300.961,76	281.207,16
Rispetto del limite	SI	SI	SI	SI	SI
Incidenza delle spese di personale sulle spese correnti	25,27	25,4	25,02	26,54	21,93

3.14.2-Spesa del personale pro-capite

Per erogare servizi è necessario possedere una struttura organizzata, dove l'onere per il personale acquisisce, per forza di cose, un'importanza preponderante su ogni altro fattore produttivo. Il costo del personale può essere visto come costo medio pro capite o come parte del costo complessivo delle spese correnti.

Le spese di cui al seguente prospetto sono calcolate al netto dei rimborsi da altri Comuni per il personale in convenzione o comando (Segreteria comunale e Ufficio tecnico)

	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013
Spesa personale Abitanti	223,10	222,94	232,01	228,70	222,99

3.14.3-Rapporto abitanti/dipendenti

Dal punto di vista strettamente quantitativo, la consistenza complessiva dell'apparato dell'ente locale è influenzata pesantemente dai vincoli che sono spesso introdotti a livello centrale per contenere il numero totale dei dipendenti pubblici. Queste limitazioni talvolta comportano l'impossibilità di sostituire i dipendenti che terminano il rapporto di lavoro con nuova forza impiego oppure, in altri casi, limitano tale facoltà (percentuale ridotta di sostituzione dei dipendenti che vanno in pensione).

	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013
<u>Abitanti Dipendenti</u>	188,11	187,56	183,33	181,22	177,88

3.14.4-Fondo risorse decentrate.

	2009	2010	2011	2012	2013
Fondo risorse decentrate	26.902,93	29.042,91	29.535,96	28.435,96	29.535,96

L'Ente non ha adottato provvedimenti ai sensi dell'art. 6 bis del D.Lgs 165/2001 e dell'art. 3, comma 30 della legge 244/2007(esternalizzazioni):

PARTE IV - Rilievi degli organismi esterni di controllo.

4.1-Rilievi della Corte dei conti.

La sezione regionale di controllo della Corte dei Conti nell'ambito della propria attività ha richiesto delucidazioni in merito alla sana gestione finanziaria relativamente al rendiconto 2010. In particolare le precisazioni richieste hanno riguardato il ricorso alle anticipazioni di cassa e il notevole scostamento tra accertamenti e riscossioni relative alle sanzioni al codice della strada.

Sono state richieste analogamente delucidazioni in merito all'ammontare medio e massimo dell'anticipazione di cassa utilizzata dall'Ente nell'anno 2009.

In entrambi i casi le precisazioni rilasciate hanno condotto alla conclusione dell'attività di controllo senza ulteriori rilievi.

4.2-Rilievi dell'Organo di revisione

La Corte dei conti definisce i criteri e linee guida cui debbono attenersi gli organi di revisione economico e finanziaria degli enti locali nella predisposizione del documento che l'organo stesso deve inviare al giudice contabile, relazione che deve dare conto del rispetto degli obiettivi annuali posti dal patto di stabilità interno, dell'osservanza del vincolo previsto in materia di indebitamento e di ogni grave irregolarità in ordine alle quali l'amministrazione non abbia adottato le misure correttive segnalate dall'organo di revisione.

NESSUNA SEGNALAZIONE.

4.3-Azioni intraprese per contenere la spesa:

L'Ente ha elaborato e trasmesso i questionari SOSE necessari al fine della determinazione dei fabbisogni standard, in ordine ai quali definiti i risultati a livello nazionale.

L'attività dei Centri di costo è sempre stata improntata al contenimento della spesa corrente nel rispetto delle esigenze di funzionalità dei servizi e degli atti di programmazione e di indirizzo dell'Amministrazione. La gestione dell'Ente è sempre stata improntata all'economicità ed alla razionalizzazione della spesa corrente. Le spese correnti sono state tenute costantemente sotto controllo e sono stati adottati i provvedimenti necessari per la riduzione di alcune categorie di spesa, uniformandosi alle disposizioni legislative in materia. Questo Comune, considerate le dimensioni, la struttura, le dotazioni, non ha spazi per conseguire significative economie di bilancio, allo stato attuale, in quanto l'Ente già adotta un'attenta strategia di contenimento delle spese di funzionamento, e ulteriori tagli comporterebbero l'impossibilità di svolgere le proprie attività, fornire servizi alla popolazione, garantire l'efficiente manutenzione dei propri beni immobili e mobili destinati a fini istituzionali.

PARTE V - Organismi controllati

Il comune può condurre le proprie attività in economia, con l'impiego di personale e mezzi propri, oppure affidare talune funzioni a specifici organismi a tale scopo costituiti, ricercando così economie di scala. Tra le competenze attribuite al consiglio comunale, infatti, rientrano l'organizzazione e la concessione di pubblici servizi, la costituzione e l'adesione a istituzioni, aziende speciali o consorzi, la partecipazione a società e l'affidamento di attività in convenzione. Mentre l'ente ha grande libertà nel gestire i pubblici servizi privi di rilevanza economica, e cioè quelle attività che non sono finalizzate al conseguimento di utili, questo non si può dire per i servizi a rilevanza economica. Per questi ultimi, infatti, esistono specifiche regole che normano le modalità di costituzione e gestione al fine di evitare che la struttura con una forte presenza pubblica possa creare, in virtù di questa posizione di vantaggio, possibili distorsioni al mercato.

Le società partecipate da questo Ente sono CLIR spa per la gestione dei rifiuti e ASM per la gestione del servizio idrico integrato con una percentuale inferiore a 0,49%.

Data 24 FEBBRAIO 2014



IL SINDACO

Carlo Brocca

CERTIFICAZIONE DELL'ORGANO DI REVISIONE CONTABILE

Ai sensi degli articoli 239 e 240 del TUOEL, si attesta che i dati presenti nella relazione di fine mandato sono veritieri e corrispondono ai dati economico-finanziari presenti nei documenti contabili e di programmazione finanziaria dell'ente. I dati che vengono esposti secondo lo schema già previsto dalle certificazioni al rendiconto di bilancio ex articolo 161 del tuoel o dai questionari compilati ai sensi dell'articolo 1, comma 166 e seguenti della legge n. 266 del 2005 corrispondono ai dati contenuti nei citati documenti.

Data 6 MARZO 2014

L'organo di revisione economico finanziario
Dott. Pier Giuseppe Ferraris